

MORI

Dopo 10 milioni di soldi pubblici investiti, tanti anni di immobilismo e annunci di arrivi prestigiosi poi sempre smentiti, finalmente il primo insediamento: 20 assunzioni

La Stg opera nel campo degli pneumatici ricostruiti. Cerutti (Cgil): «Di fatto è una concorrente della Marangoni, quindi c'è da valutare l'impatto occupazionale complessivo»

Il primo inquilino alle Casotte: ecco la Sicur Tyres di Bolzano

DENISE ROCCA

MORI - È stato firmato ieri mattina il primo accordo negoziale di insediamento nell'area Casotte di Mori: la prima azienda che si stabilirà nella zona industriale gestita da Trentino Sviluppo è la Sicur Tyres Group di Bolzano, che lo scorso anno aveva fatto domanda per un lotto nell'area moriana.

Un avvicinamento all'area nel quale si è andati con i piedi di piombo. D'altronde, l'area Casotte è una ferita aperta per Trentino Sviluppo: un'enorme spianata vuota da anni nonostante gli ingenti investimenti pubblici messi in campo per farne un polo industriale. Ora però il primo insediamento è ufficiale e, anche se non si tratta di un grosso investimento come quelli che si erano affacciati a più riprese nel corso degli anni - da Arcese all'ultimo, che pare ormai sfumato, con Poli - la Stg, che commercializza pneumatici e ha la sede centrale a Bolzano, ha un progetto industriale promettente.

Ieri mattina i sindacati sono stati convocati dall'assessorato provinciale per sottoscrivere la proposta di accordo negoziale: ovvero quel documento con il quale le parti condividono dei percorsi di insediamento ed è propeudeutico alla Provincia per riconoscere poi incentivi e sostegni alle aziende. Dalle prime informazioni si intuisce che la Stg non avrà un impatto dirimente sull'occupazione, si parla infatti di meno di venti assunzioni, a regime, in tre anni, perché è un'attività alta-



mente automatizzata. Ma l'azienda altoatesina ha in progetto di realizzare nell'area Casotte una fabbrica dove aprire una nuova attività accanto alla commercializzazione di gomme che viene portata avanti a Bolzano. La Stg a Mori verrà infatti per avviare un'attività di produzione relativa alla ricostruzione per autocarri. Il progetto ha dei contenuti green - la ricostruzione lo è per definizione - e l'azienda si ripromette di essere a basso impatto ambientale con un consumo di energia elettrica sostenuto da pannelli foto-

voltaici e costruzioni con la tecnologia Casa Clima. «Si tratta di un'azienda di piccola taglia - commenta Mario Cerutti, che ha firmato ieri l'accordo in rappresentanza di Cgil - che ipotizza un punto di pareggio nella produzione di 20mila gomme all'anno, con un basso impatto ambientale, in un'area come le Casotte che non è mai decollata. Si può quindi sperare che sia la prima a dare il via ad un interesse delle industrie. L'idea che ci è stata presentata dall'azienda è quella di fare anche da polo aggregatore, mettendo servizi in

comune con altre realtà, creando una sorta di accademia al secondo piano della palazzina uffici dove fare formazione. Quindi l'arrivo della Stg è una buona notizia che accogliamo con positività». Ma, e c'è un ma, è inevitabile la domanda sui rapporti con la Marangoni. Per due ragioni: anzitutto la Stg, inizialmente, doveva essere inserita nel polo della gomma, il progetto messo in campo sullo stabilimento Marangoni. Inoltre, uno dei settori di Marangoni è proprio, esattamente come per Stg, la rigenera-



zione per autocarri. «Ci è stato spiegato che il polo gomma non era adatto allo sviluppo dell'idea imprenditoriale della Stg - prosegue Cerutti - e da qui il dirottamento sull'area Casotte. La questione della concorrenza invece è un elemento da considerare: Marangoni fornirà infatti alla Stg il battistrada da incollare sulla carcassa da rigenerare, battistrada che non viene realizzato a Rovereto, ma negli impianti di Amburgo o del Lazio. Sul mercato Stg è di fatto un concorrente per Marangoni, quindi ora ci chiediamo se quest'ultima manterrà un settore che è già un po' in crisi o se l'arrivo di Stg non sarà negativo in questo senso». Domanda che è da porre a Trentino Sviluppo e alla Marangoni stessa. I tempi del progetto della Sicur Tyres Group prevedono la cantierizzazione dell'area a inizio estate, l'arrivo delle linee produttive entro fine anno, per iniziare la fase di montaggio e allestimento degli impianti, e l'avvio della produzione nel luglio 2022.